

Bollettino interno della

Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita (Bn)

Fondata il 3 marzo 1881



Serie IV, Numero 4

www.soms.altervista.org

Aprile - Ottobre 2017



Sommario:

- Iniziative svolte in questi mesi (pagine 2-13)
- Articoli scritti dai Soci e rubriche (pagine 14-23)
- Elenco attività convenzionate (pagina 24)
- Prossime iniziative (pagine 25-26)

Puoi leggere, scaricare e stampare le copie a colori del giornalino della Società Operaia all'indirizzo: www.soms.altervista.org/bollettino.html

Grande emozione per la visita del salone dell'antico Palazzo Ungaro (oggi di proprietà Costantini)

La Società Operaia è tornata dove è nata 136 anni fa

Uno dei tanti incontri del **Corso per Volontari culturali** organizzato dalla Società Operaia è stato dedicato alla visita dell'antico Palazzo Ungaro, attualmente diviso in più unità. La porzione più interessante è quella di proprietà della **famiglia Costantini**, la quale ci ha aperto le porte della residenza permettendo agli allievi del Corso di visitare la stupenda dimora che conserva, in alcuni ambienti, **pitture** di rara bellezza ed eleganza attribuite da più storici dell'arte al grande e poliedrico artista napoletano del '700 Francesco Celebrano.



La foto di gruppo, realizzata dal nostro Socio **Andrea Ferrigno** al termine della visita di Palazzo Costantini, è stata scattata nell'incantevole **salone** dove il 3 marzo 1881 l'Onorevole **Michele Ungaro** fondò la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto.





Il 3 marzo del 1881, durante le ore pomeridiane, a Cerreto si notò un insolito movimento di persone le quali si dirigevano verso palazzo Ungaro. In verità da qualche giorno correva voce che era intenzione del commendatore Michele Ungaro di costituire una Società: nome nuovo per buona parte dei più indigenti, non avendo alcuna idea in proposito se non quella di appartenere ad una confraternita esistente da secoli in una delle chiese di Cerreto.

I curiosi, che sostavano nei pressi del palazzo, con velata indifferenza, cercavano di saperne di più da coloro che vi si recavano in gruppo o singolarmente, senza peraltro esprimere il proprio pensiero – o lo scetticismo – perché c'era di mezzo il nome del commendatore **Michele Ungaro**. Il quale qualche giorno innanzi aveva invitato circa cento artigiani di Cerreto - poi Soci fondatori della Società - a recarsi a casa sua dove li **accolse nel salone** con una stretta di mano, un cordiale benvenuto ed un sorriso, per sminuire la soggezione che traspariva dal loro atteggiamento e dal rivoltare tra le proprie mani il berretto, toltosi di testa sin dall'androne del **palazzo**, ed il timore reverenziale per la persona che li accoglieva.

Ma ben presto don Michele – come veniva solitamente chiamato dai suoi compaesani – dopo aver rivolto loro un rapido sguardo con i suoi occhi neri e vivi che illuminavano il volto ancora fresco, resosi conto che tutti i convocati erano presenti, iniziò ad esporre **all'Assemblea** ciò che intendeva attuare e cioè costituire una **associazione tra gli operai di Cerreto**, così come quella esistente a Benevento ed in altre città d'Italia.

Per cui, tenendo tra le mani dei fogli da lui vergati, iniziò a leggere il primo Titolo dello Statuto dal titolo Natura e scopo della Società del quale il primo articolo recitava: **La Società ha per iscopo la fratellanza** ed il mutuo soccorso degli operai fra loro, tende a promuoverne l'istruzione, la moralità ed il benessere, a fine di cooperare al bene pubblico.

Pertanto Michele Ungaro, dopo aver letto, illustrato, discusso ed eventualmente modificato i singoli articoli dello statuto con i presenti, li invitò ad approvarli. Cosa che avvenne ad unanimità con un **caloroso applauso**.

(da Renato Pescitelli, "La Società di Mutuo Soccorso tra gli operai di Cerreto Sannita 1881-2013")



IL SIPARIETTO CON LA MARCHESA PACCA

Durante la visita di Palazzo Costantini è intervenuta, fra grande sorpresa e gioia dei presenti, la **marchesa Pacca**, una nobildonna vissuta nel '700 e appartenente alla famosa famiglia residente a **Benevento**.

La marchesa Pacca viene tramandata dalla tradizione orale come una donna bellissima ma altezzosa. Questa donna era probabilmente la marchesa **Marianna Pacca** che nel 1733 sposò in Benevento Giovanni Capobianco, marchese di Carife e di Roccasanfelice. È probabile che la donna sostò a Cerreto dove impressionò i nostri avi, tanto che ancora oggi si usa dare della "marchesa Pacca" alle donne che "se la tirano".

Il siparietto, ideato da **Raffaella Andreozzi** (suo è lo stupendo vestito e la foto a lato) e da **Nicola Ciaburri**, ha visto la partecipazione nel ruolo della marchesa di **Angela Tammaro**, che con grazia ed eleganza ha interpretato la nobildonna beneventana.

È possibile vedere le foto degli incontri del Corso di formazione per Volontari culturali nel sito www.soms.altervista.org

Società Operaia è stata stampata grazie al contributo di:

Cartolibreria Rinascimento

cartoleria - libreria scolastica - giocattoli articoli da regalo - bomboniere volantini - biglietti da visita toners e rotoli plotter

f



antonella.turriccio@gmail.com antimo.biondi@alice.it Corso Carafa, 69 82032 Cerreto Sannita (Bn) Telefax 0824 1904012 P. IVA 01670080629 Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

L'iniziativa realizzata da Società Operaia che mira a conoscere e a valorizzare Cerreto Sannita

Grande successo per il Corso Volontari culturali

La Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita ha realizzato nello scorso settembre il Corso di formazione per **Volontari culturali**, con il patrocinio morale del Comune di Cerreto Sannita. Tanti sono stati i partecipanti, di tutte le età e di tutti i titoli di studio. Le lezioni teoriche sono state dieci, della durata di due ore ciascuna. Ci sono poi state tante escursioni e **visite guidate** presso musei, chiese e siti di interesse cerretesi.

I Volontari culturali della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita sono quei **Soci** della Società Operaia che decidono di dedicare il loro tempo libero alla promozione e alla valorizzazione di **Cerreto Sannita**, città di fondazione e terra di antica tradizione ceramica.

L'antichissima Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita fra i suoi scopi ha anche quelli di "concorrere al miglioramento della promozione e dell'accoglienza turistica di Cerreto Sannita", di "promuovere la cultura, l'arte e rendere fruibili i beni e le cose di interesse storico, artistico e turistico", di "promuovere la conoscenza del territorio e dei siti di interesse naturalistico".

I Volontari culturali della Società Operaia hanno sempre collaborato con le amministrazioni comunali e con le altre associazioni al fine di garantire l'apertura di musei e monumenti, ed un servizio di accoglienza e accompagnamento gratuito dei turisti.

In virtù di apposita **convenzione** stipulata con il Comune di Cerreto Sannita, i Volontari culturali della Società Operaia hanno anche garantito per ben due anni (2006-08) il servizio di apertura del **museo civico** della ceramica cerretese e del museo civico di arte sacra, assicurando al contempo anche il servizio di accoglienza e di visita guidata. Era quello un periodo delicato per la storia cerretese in cui, a causa della venuta meno dei Volontari del Servizio Civile, era necessario garantire la fruibilità dei Musei civici con tanto di servizio di visita guidata.

Lodevole è quindi l'iniziativa attuata dalla Società Operaia quest'anno e che mira a riprendere e ad ampliare il lavoro del primo gruppo di Volontari culturali, formando "**nuove leve**" in una maniera rigorosa e allo stesso tempo coinvolgente. "In genere i corsi di formazioni per Volontari culturali – ha detto il presidente della Società Operaia **Adam Biondi** - durano pochissimo, solo poche ore o al massimo una giornata. Lo stesso corso del 2006 durò una giornata. Ho deciso questa volta di fare un qualcosa di innovativo e che probabilmente non ha eguali in Italia: un Corso di formazione per Volontari culturali dalla lunga durata, con dieci lezioni teoriche e numerose escursioni, sopralluoghi e visite guidate. Sono convinto che senza una **approfondita conoscenza** del territorio, della sua storia, dei suoi siti e angoli più nascosti, è impensabile programmare iniziative culturali e promuovere il turismo. La conoscenza e lo studio sono alla base di tutto".



Da sinistra a destra (in senso orario): una parte dei corsisti fotografati assieme all'archeologo **Lester Lonardo** dopo la lezione tenuta da quaest'ultimo sui risultati degli Scavi archeologici dell'antica Cerreto; la visita all'antico **Lanificio Mastroianni**, un pezzo di storia cerretese dimenticato, situato in un edificio che fino all'800 era adibito a chiesa; veduta di una delle lezioni teoriche del Corso, tenute nella sala proiezioni del Centro polifunzionale retrostante la Società.





Il calendario degli incontri del Corso per Volontari culturali

Mercoledì 6 settembre:

- * INTRODUZIONE AL CORSO LE SCHEDE DEL PROGETTO SCHEDACERRETO (relatore: Adam Biondi, Presidente della Società Operaia, redattore delle Schede informative assieme al dott. Renato Pescitelli)
- * VISITA GUIDATA DELLA CATTEDRALE (relatore: Mons. Antonio Di Meo, Parroco della Cattedrale)

Giovedì 7 settembre:

* LA CERAMICA CERRETESE: CONSIDERAZIONI SULLE DATAZIONI DELLE PRODUZIONI DEL XVIII E XIX SECOLO ALLA LUCE DELLE ULTIME RICERCHE (relatore: Luigi Di Cosmo, ceramologo di fama internazionale)

Lunedì 11 settembre:

* I SANNITI E L'IPOTESI DELLA NUOVA LOCALIZZAZIONE DELLE FORCHE CAUDINE - PANORAMICA SUI FEUDATARI DI CERRETO SANNITA (*relatore*: Lorenzo Morone, architetto e studioso di storia locale)

Martedì 12 settembre:

- * COORDINATE LETTERARIE (relatrice: Gioconda Fappiano, docente e scrittrice, curatrice della prima Antologia di Cerreto Sannita)
- * VISITA GUIDATA DELLA CONGREGA DI S. MARIA DEL PIANTO (relatore: Lorenzo Cogliano, Priore)

Mercoledì 13 settembre:

* VISITA GUIDATA DELLA CHIESA DI SAN MARTINO (relatore: Don Edoardo Viscosi, Parroco di S. Martino)

Giovedì 14 settembre:

- * LA PARLATA CERRETESE E LE TRADIZIONI LOCALI (relatrice: Elena Cofrancesco, docente, scrittice, cultrice di storia cerretese)
- * VISITA GUIDATA DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI (relatore: Mons. Antonio Di Meo, Parroco della Cattedrale)

Martedì 19 settembre:

- * IL PROBLEMA DI COMINIUM CERITUM IL TERREMOTO DEL 5 GIUGNO 1688 SECONDO IL RACCONTO DEI CRONISTI D'EPOCA (relatrice: Marica de Toro, laureatasi in Lettere Classiche con una tesi dal titolo "Un percorso didattico su Cerreto Sannita")
- * VISITA GUIDATA DELLE EX CARCERI FEUDALI E DELLA MOSTRA DEL LICEO ARTISTICO "ORA DI PRANZO" (relatori: Volontari del Servizio Civile Nazionale

Mercoledì 20 settembre:

* VISITA GUIDATA DELLE CHIESE DI S. ROCCO E S. MARIA (relatore: Don Edoardo Viscosi, Parroco di S. Martino)

Giovedì 21 settembre:

*VISITA DEL MUSEO CIVICO DELLA CERAMICA CERRETESE (relatore: Giuseppe Zoschg, docente, Conservatore del Museo civico della ceramica)

Venerdì 22 settembre:

* I RISULTATI DEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI DELLA VECCHIA CERRETO (relatore: Lester Lonardo, archeologo, membro dell'équipe della Seconda Università degli Studi di Napoli che ha curato gli scavi)

Venerdì 23 settembre:

* VISITA ALL'EX LANIFICIO MASTROIANNI GIA' CHIESA DI SANT'ONOFRIO (relatrice: Marilina Mastroianni, proprietaria dell'edificio)

Lunedì 25 settembre:

* VISITA GUIDATA DI PALAZZO COSTANTINI (relatori: Famiglia Costantini)

Martedì 26 settembre:

- * ASPETTI GEOLOGICI, SISMICI E NATURALISTICI DI CERRETO SANNITA (*relatore*: Nino Cofrancesco, docente e geologo)
- * VISITA GUIDATA DELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO DI PADOVA (relatore: Mons. Antonio Di Meo, Parroco della Cattedrale)

Venerdì 29 settembre:

- * ASPETTI URBANISTICI DI CERRETO SANNITA LA FORMA COME RESISTENZA SISMICA (*relatore*: Nicola Ciaburri, architetto, scrittore ed esperto dell'urbanistica di Cerreto Sannita)
- * SOMMINISTRAZIONE TEST FINALE

Giovedì 5 ottobre:

* VISITA GUIDATA DELL'EX MONASTERO DELLE CLARISSE (relatrici: Suor Paolina, Responsabile S.B.P.S. di Cerreto e Giulia Pia Cutillo, laureata in Lettere Moderne con una tesi su Santuari e forme di devozione della diocesi)

Giovedì 12 ottobre:

* VISITA GUIDATA DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE (relatore: Padre Mariano, Responsabile Convento Padri Cappuccini di Cerreto Sannita)

Giovedì 19 ottobre:

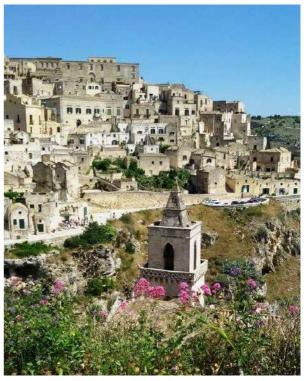
* CERIMONIA CONCLUSIVA E CONSEGNA DEGLI ATTESTATI

Il 27 e il 28 maggio la Società Operaia è stata in Puglia e Basilicata

La gita di due giorni di maggio è andata alla grande!

Durante l'ultimo weekend di maggio un nutrito gruppo della nostra Società Operaia ha visitato Venosa, Gioia del Colle, Polignano a Mare e Matera con grande soddisfazione di tutti i partecipanti. Ringraziamo il Tesorire **Carlo Iride** per l'abnegazione e la cura con la quale organizza le gite di due giorni: grazie al ricavato di queste uscite è possibile pareggiare il bilancio e coprire tutte le spese e gli oneri che gravano sul nostro Sodalizio.





La Società Operaia ha visitato la Reggia di Carditello

Il 25 giugno c'è stata la visita della Reale Tenuta di Carditello, da poco aperta al pubblico, del Castello di Montesarchio e del centro storico di Sant'Agata di Goti con la sosta alla Consorella Società di Mutuo Soccorso.



Presente anche la nostra Società Operaia all'Assemblea generale di Ancona tenutasi ad aprile

L'intervento del Presidente Biondi all'Assemblea nazionale

Per il secondo anno consecutivo la Società Operaia di Cerreto Sannita ha partecipato all'Assemblea nazionale delle Società di Mutuo Soccorso aderenti all'A.I.S.M.S. (Associazione Italiana Società di Mutuo Soccorso). Il Presidente Adam Biondi, prima dell'Assemblea, ha partecipato anche alla riunione del Consiglio direttivo in qualità di Revisore dei conti supplente.

Durante il suo intervento nell'Assemblea nazionale il Presidente Adam Biondi ha chiesto una sempre maggiore partecipazione femminile nei nostri Sodalizi ricordando di rappresentare un Sodalizio (il nostro) che è stato fra i primi in Italia ad aprire l'iscrizione alle donne.

Il nostro Presidente Adam Biondi ha inoltre formulato tre proposte concrete all'assemblea:

- 1) il miglioramento del settore comunicazione dell'A.I.S.M.S. con la realizzazione del sito internet, della pagina Facebook e del giornale nazionale;
- 2) la stipula di convenzioni con enti e aziende di portata nazionale, in favore dei nostri Sodalizi e dei nostri associati;
- 3) l'introduzione di una quota sociale annuale A.I.S.M.S. variabile basata sui bilanci delle singole Società e sul motto "chi più ha, più versa", per venire incontro alle piccole Società Operaie in difficoltà economica.

L'intervento del nostro Presidente è stato apprezzato dai presenti ed il Direttivo nazionale ha accolto i nostri suggerimenti, impegnandosi ad attuarli. Vigileremo sull'attuazione di tale proposte.



La Società Operaia colma un vuoto e viene incontro ai turisti

La Società ha stampato oltre 5000 pieghevoli

Il nostro Sodalizio, sempre più attivo nell'ambito della valorizzazione dei siti di interesse e nella promozione turistica di Cerreto Sannita, ha provveduto a stampare oltre 5000 pieghevoli grazie soprattutto all'aiuto degli **sponsor**: Azienda Di Leone, Edicola Regalangolo, Ottica Meglio, B&B Monterbano, Cartolibreria Rinascimento.

I pieghevoli **sono di due tipi:** uno è dedicato interamente al Museo civico della ceramica cerretese (e colma un vuoto, visto che mancava una guida semplificata del museo), l'altro contiene informazioni generali su Cerreto Sannita e la mappa della cittadina. I pieghevoli sono stati donati al Museo civico, e in quest'estate già sono stati in gran parte distribuiti ai visitatori che sono giunti a Cerreto Sannita.

Nel mese di agosto la Consialiera della Società Орегаіа Andreina Parente si è unita in matrimonio con Lionel Orsino. Tanti auguri per una lunga e felice vita insieme da parte di tutta la Società Орегаіа!



Società Operaia è stata stampata grazie al contributo di:

EDICOLA REGALANGOLO

bigiotteria cartoleria

Corso G. D'Andrea, 20 82032 Cerreto Sannita (Bn) Telefax 0824 816226 Cellulare 338 194 36 14



Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

Società Operaia e Istituto Mazzarella hanno redatto insieme la prima antologia di Cerreto Sannita

Grande successo per il libro "Un'Antologia per Cerreto"

Nell'ambito del progetto "Scuola Viva A.S. 2016-17" dell'Istituto Comprensivo Mazzarella di Cerreto Sannita, la Società Operaia di Cerreto Sannita ha curato l'attuazione del **modulo "Un'Antologia per Cerreto"** che ha visto come prodotto finale la realizzazione della **prima antologia** di Cerreto Sannita. Cerchiamo di capire meglio quanto è stato realizzato leggendo le due introduzioni al libro scritte dalla **Dirigente Scolastica Puca** e dal nostro **Presidente Biondi,** e la relazione del modulo redatta dall'esperta prof.ssa **Gioconda Fappiano**.



Le parole della Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo Mazzarella Prof.ssa Anna Maria Puca

La Dirigente Puca: Per una scuola aperta e plurale



Una immagine del libro "Un'Antologia per Cerreto". Il libro, composto da 356 pagine, è diviso in 4 sezioni: saggi storici, poesia, prosa e teatro.

Nell'anno scolastico 2016/17 l'Istituto Comprensivo A.Mazzarella" di Cerreto Sannita è stato selezionato tra le 454 scuole campane ammesse al progetto "**Scuola Viva**". promosso nel'ambito del POR-CAMPANIA.

Il progetto, diviso in moduli strutturati in attività specifiche, di natura didattica, culturale e sociale, è stato realizzato a vantaggio dell'intera comunità territoriale, per combattere la dispersione scolastica e fare della scuola un punto di riferimento per il territorio.

Gli interventi del programma "Scuola Viva" mirano ad investire nell'istruzione e nella formazione per competenze, a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico e il fallimento formativo precoce, a promuovere la parità di accesso all'istruzione. Oltre a sostenere il successo formativo degli studenti, il progetto ha visto impegnati anche i giovani del territorio attraverso metodologie laboratoriali efficaci e motivanti.

In particolare nelle attività svolte nel Modulo dal titolo "Un 'Antologia per Cerreto", in collaborazione con l'Ente Partner "Società Operaia di Mutuo Soccorso". I giovani del territorio si sono occupati di ricercare e analizzare poesie, testi narrativi, teatrali, estratti storici redatti da autori cerretesi del passato e del presente al fine di raccogliere tali opere nella presente antologia.

L'obiettivo di tale azione è stato quello di far conoscere la letteratura locale alla popolazione del posto e, in genere, al pubblico italiano e agli italiani all'estero.

Le parole del nostro Presidente Adam Biondi che ha scritto l'introduzione dell'Antologia per Cerreto

Il Presidente Biondi: "Un grande risultato per la comunità"

L'idea di redigere una antologia di Cerreto Sannita è nata nel 2011, quando la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cerreto Sannita pubblicò il suo **primo quaderno di poesie** (Poesie cerretesi di ieri, di oggi e di domani). Con il passare del tempo la Società Operaia pubblico a sue spese, e con non poche difficoltà economiche, **altri quaderni di poesie** contenenti anche brevi racconti, aneddoti, proverbi e testi di canti popolari (Poeti per di(a)letto, Natale in versi, Lavori in versi).

Nel settembre 2015, subito dopo la mia elezione a presidente di questo antico Sodalizio, l'allora dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo Mazzarella prof ssa **Angela Maria Pelosi** coinvolse la Società Operaia nel progetto "**Scuola Viva**" chiedendomi di curare uno dei sei moduli costituenti il progetto.

Colsi l'occasione al balzo e decisi di proporre la realizzazione del modulo "Un Antologia per Cerreto", nominando contemporaneamente la socia prof.ssa **Gioconda Fappiano** (che per prima aveva proposto la redazione di **un'antologia di Cerreto Sannita** già nel lontano 2010) esperto esterno per curare la produzione del testo.

I lavori del modulo "Un Antologia per Cerreto" sono iniziati nel febbraio 2017 con la **nuova dirigente scolastica prof.ssa Anna Maria Puca** che ha provveduto a nominare tutor del progetto la maestra **Silvana Votto**. Nel luglio 2017 il progetto, dopo un intenso lavoro, ha concluso il suo percorso **regalando cosi a Cerreto Sannita la sua prima opera antologica**.

È questo un **grande risultato** per la Società Operaia di Mutuo Soccorso, per l'Istituto Comprensivo Andrea Mazzarella e per **l'intera comunità.** Dobbiamo essere tutti grati alle due dirigenti scolastiche, alle docenti e a tutti gli studenti che hanno curato la redazione di questa opera, **necessaria** per conoscere le nostre radici e per costruire al meglio il nostro futuro.



Il 18 settembre nella sala convegni di Palazzo del Genio è stata presentata l'Antologia per Cerreto. Era presente anche la docente universitaria **Anna Cerbo** che ha scritto la prefazione del libro. Gli attori della **Compagnia del Genio** hanno realizzato alcuni sketch teatrali.

Come posso avere una copia del libro "Un'Antologia per Cerreto"?

Il libro è stato stampato a cura dell'Istituto Mazzarella solo in un numero ridotto di copie riservate agli autori, agli studenti che hanno partecipato al corso e alle biblioteche locali.

La Società Operaia sta provvedendo ad effettuare una **ristampa** autofinanziata per il periodo natalizio.

Coloro che volessero una copia del libro potranno segnalarcelo <u>entro il 30 novembre</u> fornendoci all'atto della prenotazione <u>20</u> <u>euro</u> per ogni copia richiesta.

Società Operaia è stata stampata grazie al contributo di:



- INGEGNERIA
- AGRONOMIA
- ARCHITETTURA
- GEOLOGIA

Dott. Ing. Carmine Covelli – Dott. Agr. Nicola Guarino – Dott. Agr. Angelo Iride –
Dott. Arch. Antonia Iride – Dott. Geol. Roberto Iride

Telefono: 0824 816302 - Fax: 0824 607554 - e-mail: iristudio2010@gmail.com

Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

La relazione finale del modulo"Un'Antologia per Cerreto" scritta dall'esperta prof.ssa Gioconda Fappiano

La prof.ssa Fappiano: "il futuro ha radici antiche"

Se è vero che la letteratura s'ispira al passato, parla al presente, e crea l'avvenire, il modulo "Un'antologia per Cerreto" è stato ideato e progettato proprio con questo intento: quello di coinvolgere i giovani nella ricerca dei prodotti più belli della creatività locale per suscitare in essi la volontà di salvaguardare il passato e il presente, ma anche di continuare a scrivere e a comporre, riscoprendo autori del luogo che non fanno parte della cosiddetta letteratura ufficiale.

Articolato in **60 ore di lezione** tenutesi nel periodo intercorso tra il mese di marzo e il mese di luglio del 2017, coordinato e curato dall'esperta esterna prof.ssa **Gioconda Fappiano** - con l'ausilio della tutor maestra **Silvana Votto** e con la supervisione della referente prof.ssa **Anna Capocefalo** e della coodocente prof.ssa **Maria Almerinda Durante**-, il corso è stato seguito da giovani del territorio di età compresa tra i **17 e i 24 anni**, alcuni diplomati, qualcuno laureato.

La classe ha effettuato ricerche nelle **biblioteche pubbliche e private di Cerreto Sannita**, traendone saggi storici, scritti poetici, opere in prosa e teatrali , utili alla creazione di un'antologia che vada a tracciare cronologicamente le vicende più importanti del centro sannita, fornendo al lettore uno spaccato completo del clima storico, economico, artistico e culturale che è giunto fino a noi.

Ai testi più antichi e raffinati, alcuni scritti anche in latino, sono state affiancate le opere di autori contemporanei, molti dei quali dediti alla conservazione e alla trasmissione della parlata locale, che è molta parte dell'anima delle piccole comunità che attraverso il dialetto si riconoscono, costituendo il passaggio del testimone tra le generazioni in una società globalizzata in cui forte è il rischio di una crisi d'identità. Agli scrittori e ai poeti del passato, si affiancano così i poeti per "di(a)letto" del presente, con il loro bagaglio di ricordi, di sentimenti, di senso di appartenenza di chi non fa della poesia una professione, ma che comunque ne coltiva la passione con genuinità autentica.

I corsisiti hanno letto e selezionato le opere apprendendo il metodo di composizione di una raccolta e contribuendo, ognuno secondo le proprie capacità, alla nascita del testo antologico. Per la grafica di copertina si è pensato ad un'immagine che rievocasse l'etimologia greca del termine: "antologhia", cioè "raccolta di fiori", una raccolta di scritti scelti di vari autori, i più belli della nostra cittadina. Ancora una volta il criterio guida è stato quello del "conservare-innovando": per questo si è partiti da un bozzetto prodotto da un'alunna del locale Liceo Artistico "Carafa-Giustiniani" che ha rivisitato la simbologia floreale contenuta nei decori a festoni delle ceramiche del Settecento adattandola ad un gusto più moderno.

"Un'antologia per Cerreto" è una selezione di opere suddivisa in quattro settori: scritti storici, poesia, prosa, teatro. La sezione "scritti storici" vuole presentare una rapida scorsa alla storia Cerreto, partendo dalla Cominium Ceritum dei Sanniti ricordata da Livio e da Polibio, passando poi per le vicende che hanno visto la città prima sotto il dominio dei Sanframondo, poi dei Carafa. Un vero e proprio spartiacque per la storia del centro sannita è costituito dal terremoto del 1688 che rase al suolo il centro abitato che sorgeva più a monte rispetto a quello attuale e sulle cui vicende legate alla ricostruzione della "città di fondazione" si possono leggere pagine interessanti in un ampio capitolo dedicato alla "forma costruita e alla memoria collettiva". Dei più importanti storici locali sono le ricostruzioni delle vicende del Seicento e del Settecento, che evidenziano lo stimolante clima sociale e culturale, lo sviluppo delle attività economiche maggiori, la ceramica e l'industria dei panni-lana, la presenza importante della sede vescovile e del seminario, di una Chiesa potente e forte non solo dal punto di vista spirituale ma anche temporale. Una parentesi viene così aperta per ricordare le vicende di suor Giulia de Marco, bizzoca francescana inquisita nel '600 dal Santo Uffizio per aver fondato a Napoli una setta ereticale scandalosa, dopo aver soggiornato per qualche tempo nel Convento delle Clarisse di Cerreto. Un altro spaccato storico importante è quello della disputa tra i Carafa e i rappresentanti dell'Università, stanchi di soprusi e tasse inique, sfociata nel 1737 in una terribile repressione da parte del duca che fece del paese teatro di violenza e di delitti contro i cittadini ad opera di "mazzieri e flagellanti". Rilevante il ricordo della grande avventura di Nicola Giustiniani, ceramista raffinato e capostipite di una prestigiosa scuola dell'arte figulina. Particolarmente interessante nella raccolta delle testimonianze, e del tutto inedito, è invece il racconto di un miracolo attribuito a Sant'Antonio da Padova, patrono di Cerreto, risalente al 1720, riportato nel Libro Magno conservato nell'Archivio Storico della Curia Diocesana, dal titolo "Mirabilis Deus in sanctis suis". Dell'Ottocento si ricordano le vicende salienti che portarono il Comune, dopo l'Unità d'Italia, ad essere aggregato alla provincia di Benevento e la fondazione della Società Operaia ad opera di Michele Ungaro, mentre del Novecento in particolar modo viene ricordata l'istituzione nell'agosto del 1957 della Scuola d'Arte di Cerreto Sannita.

Prenota anche tu la tua copia del libro "Un'Antologia per Cerreto"

Coloro che volessero una copia del libro potranno segnalarcelo <u>entro il 30</u>
<u>novembre</u> fornendoci all'atto della prenotazione la somma di <u>20 euro</u> per ogni
copia richiesta.

La sezione dedicata alla poesia parte dal Seicento con **Giovan Lorenzo Dalio**, autore dell' elegia "De Cerreti excidio et terrae motu", nella quale si narrano gli avvenimenti relativi al terremoto del 5 giugno 1688 e nella quale il paese viene identificato con **il suo simbolo**, **l'albero di cerro** che solleva la chioma al cielo coprendo con i rami cinquemila uomini, tetti e campi superbi, promessa per tutti di una nuova rinascita. A seguire la poesia di un anonimo governatore sulla **riedificazione della città a valle**, in mezzo a due torrenti che ne favorivano le principali attività economiche (ceramica e la produzione dei panni-lana), una ricostruzione che diede vita in tempi brevissimi ad una città d'autore. Elegia inedita, ritrovata in un archivio privato è quella del canonico Nicola Ciaburri, dal titolo "Festum divi Ioanni Baptisti", che rievoca il **clima festoso di una tipica ricorrenza cerretese**, quella in onore di San Giovanni Battista, che ancora oggi viene celebrata con le stesse modalità descritte dal poeta. Interessanti anche gli **scritti poetici prodotti dai notai**, forse per riempire gli spazi bianchi presenti negli atti redatti al fine di scongiurarne manomissioni, oppure posti come abbellimento alla fine dei protocolli: epigrammi, carmi votivi, distici ed endecasillabi latini, sonetti e quartine consegnano alle generazioni future le velleità poetiche di questi ultimi.

Tra gli scritti di fine Settecento i più conosciuti e rilevanti sono quelli di Andrea Mazzarella, poeta, patriota, letterato apprezzato anche da Benedetto Croce. Meno conosciuto in veste di poeta invece Michele Ungaro, magistrato e deputato cerretese, primo presidente della provincia di Benevento, del quale sono state riportate diverse poesie tratte da una raccolta del 1848, dai toni ora romantici, ora patetici, ora scherzosi, che testimoniano la tradizione propria dei cultori di studi giuridici di accompagnare ad essi il culto delle belle lettere. D'occasione l'ode del 1876 di Vincenzo Vittorio Barbieri dedicata a Vincenzo Nicotera, ministro dell'Interno del Regno d'Italia. Del Novecento da segnalare tra gli scrittori in vernacolo la maestra Lucia Ciarleglio Brunelli e il maestro Antonio Ciarleglio, autori di versi in cui viene fuori il gusto della vita di provincia, un ritratto dell'Italia rurale del Sud che, nel passaggio dal preindustriale all'industriale, ha conservato intatta la sua fisionomia, il suo codice di comportamento, la sua natura. Sulla scia di questi due maestri si colloca l'attuale produzione poetica di Elena Cofrancesco, autrice tra l'altro di numerose pubblicazioni sulla parlata cerretese che ne ricostruiscono il lessico, la grammatica, la fonetica, la comparazione con la lingua italiana. Dei primi del Novecento da segnalare l'Ode alla Luce elettrica (1908) di Pietro Paolo Fusco, versi conosciutissimi dalla comunità locale, nei quali non solo si inneggia alla bellezza del paese, ma in cui il poeta vuole esprimere la sua ammirazione per qualcosa di strabiliante che all'epoca incantò tutti: l'installazione di un impianto di illuminazione pubblica per le strade di Cerreto. Chiudono la raccolta i poeti per "di(a)letto", alcuni dei quali giovani promesse della nostra terra.

Nella sezione dedicata alla prosa troviamo scritti di autori contemporanei che hanno pubblicato per diverse case editrici. Aprono la raccolta gli scritti di **Domenico Battaglia**, attuale **vescovo di Cerreto**, che rendono testimonianza della sua esperienza precedente di prete di strada, a contatto con realtà sociali difficili e fragilità umane, raccontate attraverso una prosa insieme asciutta e coinvolgente. Seguono le belle pagine di narrativa della memoria e dei ricordi di **Angelamaria Pelosi, Antonello Santagata e Antonio Ciarleglio**, in cui la grande storia fa irruzione nelle piccole ma significative storie vissute da personaggi di provincia delineati con tratto sicuro. Chiudono la rassegna i racconti di **Gioconda Fappiano**, petrosi e ironici, a tratti disincantati e spietati.

Società Operaia è stata stampata grazie al contributo di:

OTTICA MEGLIO

OPTOMETRIA - CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE CENTRO OTTICO ZEISS

Corso Carafa, 21 82032 Cerreto Sannita (Bn) Telefax 0824 861421 Cell./Whatsapp 320 795 2715



Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

> Contattaci: 3272675776 3288146645 3381943614

ENTRO IL 30 NOVEMBRE acquistando una coppia di lenti Zeiss con antiriflesso, avrai in omaggio il trattamento DuraVision BLUEPROTECT, pensato e sviluppato da Zeiss per eliminare gli effetti nocivi della luce blu emessa in particolare dagli schermi di computer, smartphone e dispositivi simili.

I tuoi bambini,invece, potranno eventualmente scegliere di avere gratuitamente il trattamento antiriflesso Duravision Silver (acquistando una coppia di lenti Zeiss Clarlet).

Interessante il testo d'esordio della sezione teatro, brani tratti da una commedia satirica contro il clero cerretese scritta nel 1769 dal dottor Oronzo Cerri, membro di una delle casate più antiche del paese tanto da recare il simbolo del cerro nello stemma nobiliare. Scritto quando a Napoli, capitale del Regno Borbonico la drammaturgia attraversava un periodo di intensa vivacità e quando il teatro era un mezzo efficace di polemica politica e religiosa, Cerreto Modernata (tale è il titolo della commedia resuscitata dalla curatrice, Gioconda Fappiano, attraverso la lettura di un manoscritto inedito proveniente dalla biblioteca privata della famiglia Mazzacane) mette in scena le azioni di certi novelli "padri missionari" che, unendo al pulpito il confessionale ed usando questo come "botteghino", distorcono le menti e le abitudini delle donne cerretesi di ogni classe sociale, invitandole a spogliarsi del peso della casa e delle cure domestiche per trascorrere quanto più tempo possibile in chiesa a confessarsi, provocando così sconcerto e disagio nella popolazione. Oggetto della satira del medico cerretese sono il fior fiore dei sacerdoti cerretesi che all'epoca dei fatti raccontati insegnavano nel nostro illustre Seminario ai tempi del vescovo Monsignor Emilio Gentile. Ispirati dal "Manuale del confessore" di Alfonso Maria de' Liguori, l'opera dei padri cerretesi sembrava al Cerri portatrice di un certo populismo, di un avventurismo teologico che metteva in crisi, prima di ogni altra cosa, l'integrità delle famiglie. A questo si aggiungevano gli scontri all'interno del clero cerretese legati a questioni economiche che non erano cosa da poco se l'arcidiacono Pescitelli si rifiutava di approvare i bilanci della Sacra Congregazione come testimoniano tra l'altro alcuni documenti rinvenuti.

Estremamente divertente e scritta in vernacolo la commedia "La Fattura" di Antonio Ciarleglio che rievoca le credenze legate alle credenze popolari relative al "malocchio", rappresentata più volte dalle locali compagnie teatrali, così come interessante è il lavoro teatrale "La 'nzilla", ovvero l'incantatrice, incarnazione di Salomè che nella notte compresa tra il 23 e il 24 giugno apparirebbe a taluni mentre danza sul ponte adiacente la chiesetta di campagna di San Giovanni in prossimità del torrente Turio. Scritta dal cerretese Giuseppe De Nicola, il testo è in dialetto con testo a fronte in italiano. Per finire, la commedia "Che '48! Speriamo che sia Italia" di Gioconda Fappiano, rappresentata dalla bottega teatrale "Compagnia del Genio" nel 2011 in occasione delle celebrazione dei Centocinquanta anni dell'Unità d'Italia. La storia è ambientata nella Società Operaia di Cerreto Sannita e nella casa di Antonio, manovale, che aspira ad avere un posto da usciere e per questo deve conseguire la licenza elementare presso la scuola serale. Antonio spera in una raccomandazione e, per aiutarlo nei suoi studi di Storia, gli appaiono in sogno tutti i protagonisti del Risorgimento, mandati da Michele Ungaro, primo presidente del Consiglio provinciale di Benevento e primo presidente della Società. Antonio, perseguitato da una moglie bisbetica, alla fine si renderà conto di quanto sia importante lo studio e di quanto non ci sia da fidarsi delle false promesse dei politici.

Ai Cerretesi di ieri e di oggi vuole essere dunque dedicato questo lavoro, ma soprattutto ai giovani ricordando loro che "il futuro ha radici antiche. L'esperta del Corso Prof.ssa *Gioconda Fappiano*

Il corso, organizzato dalla Società Operaia, è stato tenuto dal Maestro Antonio Sagnella

Ottimi risultati per il Corso base di ceramica

Si è svolto nel mese di agosto il corso base di ceramica "a contatto con l'argilla" organizzato dalla Società Operaia nell'ambito della consueta manifestazione "Con le mani... in Società". Le lezioni, quest'estate, sono state tenute dal Maestro Antonio Sagnella della Bottega Giustiniani di San Lorenzello. Soddisfatti i partecipanti che hanno chiesto a gran voce di proseguire al più presto il corso con delle lezioni di decorazione.



Anche quest'anno è stata officiata dal nostro padre spirituale Mons. Antonio Di Meo

Celebrata la Santa Messa in suffragio dei Soci defunti

Anche quest'anno è stata celebrata nel mese di maggio la Santa Messa in suffragio dei nostri Soci defunti. Ringraziamo Mons. **Antonio Di Meo** e tutte le persone che hanno partecipato. Poco prima si è tenuta l'Assemblea dei Soci durante la quale sono stati approvati i bilanci all'unanimità e sono state proposte diverse iniziative per i mesi estivi.



Società Operaia è stata stampata grazie al contributo di:

Sor Michele Giordano

ARTIGIANATO DEL LEGNO
LAVORI PIROGRAFICI
BASTONI DA PASSEGGIO E DA
ESCURSIONE
RIPARAZIONE OMBRELLI

Cell. 328 144 9556



Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

C'era una volta la lira... (parte seconda)



Vi saluto tutti.

Penso che siano passati più di sei mesi, da quando abbiamo lasciato questo penoso **quesito**, tutto italiano, anzi e uropeo. Restiamo nel purgatorio di ciò che rimane, che è ben poco, ed e' notizia dell'ultima ora, che le **pensioni**, chi ne usufruisce, non saranno adeguate al costo della vita, ma rimarranno così come sono, per sempre, nonostante il costo di tutto ciò che compreremo, aumenterà di anno in anno. Sapere perché ci hanno derubati, come tutte le cose all'italiana, verranno **custodite** per anni e neanche sul letto di morte, ce lo riveleranno.

Ah, ma **l'Europa** metterà a posto tutto. E' vigile, imparziale risolverà tutto, clientelismi, abusi, mafia, collusioni, corruzioni, disoccupazioni, nepotismi ed **imporra' all'Italia** di non far fuggire i cervelli, e i talenti. L'Europa sempre pronta a sanzionare tutto, e fa bene. Mah!!! Perché alla fine, anche essa se la prende con il popolo? Perché? Perché ? Le sue **sanzioni** arrivano a noi, da tutte le parti.

Pensavo che l'Europa servisse a **far rigare diritti,** tutti gli Stati aderenti, per garantire di più i popoli, invece è stato uno squallido escamotage solo per una svalutazione colossale. Pensavo che avesse la bacchetta magica, per risolvere maggiormente i nostri problemi, ma è stato un bluff. **Sanziona di tutto**, come se fossimo noi a sbagliare. Tutte le manchevolezze contro le eccedenze, le sanziona con multe; il Governo tiene il Paese in uno stato di indigenza e lo multa; il Governo non ha i conti a posto e lo multa; il Governo, governa male e lo multa, e non lo nego, ce ne ho messo di tempo per capire che naturalmente, tutto cio' ricadeva sulle nostre spalle ed il **Governo gongola**, perché si e' talmente cautelato, da essere indistruttibile. Quindi sulle **nostre spalle** pesano i guai di un malgoverno italiano, ma anche le multe che l'Italia prende dall'Europa per questo suo malgoverno.

Pensavo ad una nuova e giusta regìa, che **cacciasse via i corrotti**, i truffatori, gli incapaci, i ladri, gli accaparratori patologici, gli evasori fiscali. Vorrei sapere sempre, perché anch'essa, Stato di Diritto, non fa diminuire gli stipendi agli onorevoli, che guadagnano a ufo e concede che il Governo abbia tanti partiti che ci risucchiano, perché i **partitoni**, creano le correnti ed invece di andarsene, formano altri governicchi ed essa tace.

Perché i giovani, laureati, abilitati e dottorati, che sono **invecchiati sui libri**, debbano partecipare a concorsi, se sono stati giudicati per ben tre volte? Il lavoro consono gli dovrebbe essere destinato di diritto. **Concorsi**, che si rivelano anche contrari alla loro passione e devono essere messi a confronto con giovani di fresca laurea, semmai triennale ed hanno **appena venti anni.** Vedersi superare, perché "i vecchi", per proseguire, hanno lasciato il vecchio sapere per il nuovo, che non conoscono, lasciando a terra gente di oltre trent'anni, che non riesce a formarsi una famiglia e dovrà aspettare ancora. **Perché l'Europa permette** di far trasferire all'estero (extra europeo), aziende italiane, licenziare gli operai con annesso terziario, composti da famiglie, che da un giorno all'altro si sono trovati in strada senza presente, né futuro. Perché... lì fuori, non vi sono norme rigide, l'operaio non è tutelato, non si paga il numero di tasse imposte ad **un'azienda italiana** in Italia. L'operaio straniero ci guadagna bene, anche se viene pagato molto meno di un italiano, perché il cambio di moneta è alto, per cui ne trae comunque un ottimo beneficio. Il datore di lavoro ci guadagna, perché il tutto gli costa molto meno, senza tante spese e, quando vende il suo prodotto, ci guadagna ancora, perché il costo è stato basso, sempre in base al controvalore della **moneta**, ed il guadagno, va oltre misura. Mentre chi vuole lavorare nel nostro paese, deve accettare le "imposizioni" dello Stato, per le quali le aziende si indebitano due volte: uno per portare avanti il lavoro ed un altro per pagare gli usurai, in modo da pagare due "Stati".

Vogliamo parlare delle 200 mila persone, che sono scappate dall'Italia e quindi lo Stato "tonto" dice, che c'è bisogno degli stranieri per riempire le aule, e che lavorando, pagano le tasse per le pensioni degli italiani? E qui, il caos assoluto, indicibile. Un solo esempio, altro latrocinio, con le **ong** (organizzazioni non governative), tipo onlus, con esborso di quattrini e non si capisce per quale motivo. Hanno fatto entrare di tutto, anche se ci sono quelli veramente bisognosi, che vengono sfruttati lo stesso, e ci hanno scaricato, soprattutto i **musulmani**, che si mimetizzano con gli italiani bianchi, non con i neri, perché non lo sono, ma viste le condizioni in cui vivono i neri è facile che i musulmani facciano proseliti fra loro. Nella loro testa hanno un solo intento: o seguiamo Maometto o Maometto verrà da noi per "convincerci", tagliandoci la testa.

Vogliamo parlare dell'evasione fiscale, che lo Stato invece di perseguire, gongola sempre? Che se ne frega, essi non hanno bisogno di altri soldi e quelli mancanti chi ce li rimette? Sempre come prima? Noooo, peggio, perché dobbiamo rimborsare l'Europa per le sanzioni inflitteci. Secondo voi, non c'è un metodo per risolvere un problema, nonostante la Guardia di Finanza lavori costantemente? Ma come si fa a recuperare 200 miliardi di lavoro nero? Lo Stato "tonto", **preferisce perderli**. Può mai essere che se ne possano recuperare almeno 50 o 100; no o tutto o niente. Le tasse giuste per un popolo onesto, ma in mano a chi? Mah, che stupida, quei soldi li ha già incassati, glieli abbiamo dati noi. Per ultimo ,ho cercato di capire, leggendo qua e là, cosa significhi Rosatellum. Capire quello che significa è un'altra lingua (secondo me, non ci capiscono niente neanche loro), per far sì che, il popolo rimanga sempre ignorante, rispetto ad esso. Intanto il Governo gongola, perché ci sta fregando di nuovo e nel frattempo in poche ore siamo arrivati al **Rosatellum** due. Non capisco, visto che nemmeno in Chiesa si usa più il latino, ma solo in politica, almeno usino il termine "Rosatellum Bis".

Frizzante, mi raccomando.

Cerreto Sannita è nota anche come "piccola Torino". Ma da dove nasce questo appellativo?

La risposta ce la dà l'arcidiacono Nicola Rotondi, autore nel XIX secolo delle **prime Memorie Storiche** di Cerreto Sannita. Fu l'intendente (una sorta di prefetto) del Molise **Giovanni Cenni** a chiamare per primo la nostra cittadina "**piccola Torino**". Il funzionario esclamò queste parole nel 1842 mentre percorreva per la prima volta le ordinate strade di Cerreto Sannita. Queste strade ricordavano al Cenni la regolarità urbanistica del centro antico di Torino, basata sul reticolato dell'insediamento romano e sugli aggiustamenti effettuati a cavallo fra '500 e '600 dall'architetto **Ascanio Vitozzi**, che ridisegnò la capitale sabauda.

Adam Biondi

"Un accostamento che denotava profonda cultura"

Ringrazio per aver ribadito una "curiosità" da me sempre sostenuta e spesso e volentieri bollata come....favola nociva alla cultura. Io invece sono convinto della bontà di quanto dichiarato dal **colto Prefetto** molisano nel 1842 ed aggiungo, a quanto ottimamente hai scritto, una breve nota ed un confronto grafico.

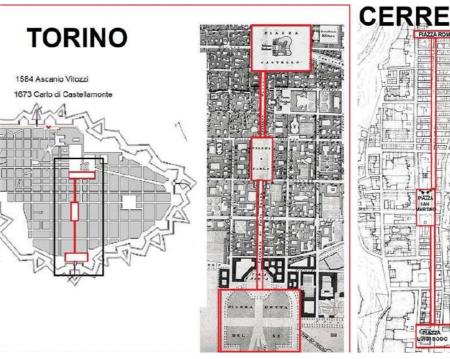
Divenuta nel 1563 capitale del Ducato di Savoia, Torino contava allora appena 20.000 abitanti ed era perciò necessario ingrandirla e renderla più degna delle altre capitali europee.

Il Duca Carlo Emanuele I di Savoia affidò perciò all'architetto Ascanio Vitozzi un piano di ampliamento nella zona periferica orientale al di sotto dello scacchiere quadrato (fatto di strade ortogonali) ereditato dall'insediamento romano. Vennero realizzati nuovi quartieri verso Sud-Est, una nuova strada porticata (attuale Via Roma), una nuova piazza con il Palazzo Ducale.

L' ampliamento, nel 1673 fu portato avanti da un allievo e collaboratore: Carlo di **Castellamonte** che proseguì l'espansione verso Sud attorno ad un nuovo centro, la Piazza Reale (ora Piazza S. Carlo).

L'accostamento, secondo me, ci sta tutto ed il Prefetto molisano fece un abbinamento che denotava una profonda e convinta cultura.

Lorenzo Morone



Società Operaia è stata stampata grazie al contributo di:

TECNO FERR BARBIERI srl

lavori in ferro ferramenta

Via Lampione, 17 82032 Cerreto Sannita (Bn) Telefax 0824 861326 Cellulare 329 423 4222



Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

RUBRICA: I FERRI DEL MESTIERE (a cura di Giuseppe de Nicola)

'A FILATRIC' = LA FILATRICE E TESSITRICE

Breve elenco in dialetto cerretese degli attrezzi e materiali di lavoro utilizzati da 'a filatric' (la filatrice e tessitrice):

i' sc'cardazz' = scardo o scardasso, spazzola di ferro

i' fus' = fuso

'a rocca = rocca, corta canna biforcuta per reggere i bioccoli di lana

gl'annasc'patur' = aspo manuale, bastone con due traverse in croce

i' uinn'l' = aspo/arcolaio ruotante a manovella

i' màngan' = arcolaio girevole su un perno verticale

i' t'lèr' = telaio

i' l'varcatòr' = particolare telaio per tessitura spessa

'a sc'pola = spoletta, navetta

'a cannavella = filo tessile di canapa o luppolo

l'accia = filo greggio per tessitura spessa

cuèp' d' lana = filo di lana

cuttòn' = cotone

i' gliombr' = gomitolo

i' rucchett' = rocchetto di filo per cucito

'a frob'c' = forbici

i' furb'cion' p'azz'mà = grossa forbice a molla per cimare le stoffe

l'èqua = ago

l'èqua uardièna = ago di circa 12 cm usato per trapuntare i materassi

i' d'tèl' = ditale

'a sc'pingula = spilla



Trovato il molinello di Nicolò Russo?

In una zona impervia e dal difficile accesso (situata in linea d'aria a un centinaio di metri dall'abitato di Cerreto), è situato ciò che resta di un **antico edificio** chiamato ancora oggi dagli anziani del posto "**mulnegl**". Si tratta con molta probabilità del molinello usato dal ceramista Nicolò Russo, il **primo grande** "**faenzaro" (ceramista) di Cerreto Sannita**, venuto da Napoli intorno al 1692-93. Nella sua bottega si formarono uomini che diedero vita a intere generazioni di ceramisti cerretesi e laurentini. **Anche Antonio Giustiniani**, papà del più famoso **Nicola**, lavorò presso il Russo per molti anni.

Il **molinello** in questione, citato per la prima volta nel 1707, viene meglio decritto in un atto del notaio Mastrobuoni del 1746, nel quale ricaviamo anche la **collocazione** che corrisponde a quella del luogo di ritrovamento. Questo molinello passò poi a **Domenico Marchitto**, ceramista cerretese allievo del Russo e autore, fra le altre cose, dei due pannelli in maiolica situati nella facciata della sua abitazione, oggi di proprietà dei **coniugi Napoletano - Di Meola**.

Attualmente il molinello è in parte crollato. La restante parte è ostruita da fanghiglia e terra. Gli anziani del luogo ricordano ancora le **macine in pietra** che erano presenti all'interno.

In questi molinelli, definiti da don **Nicola Vigliotti,** "delle specie di casematte", si macinavano i componenti che andavano a costituire gli **smalti ed i colori** usati dai ceramisti.

Non mancavano nei pressi del torrente delle **vasche di decantazione**, utilizzate per depurare l'argilla. Purtroppo di queste vasche, dei tanti altri mulinelli che sorgevano lungo il Turio e delle macchine idrauliche realizzate dai nostri avi allo scopo di trattare i panni lana prodotti a Cerreto (le gualchiere), restano solo **scarse tracce**. I lavori di costruzione delle varie briglie e gli interventi di gabbionatura resisi necessari per evitare i movimenti franosi, hanno cancellato via queste antiche testimonianze di archeologia industriale.





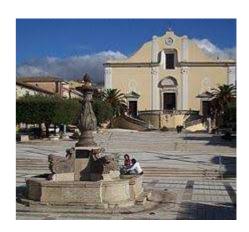
Adam Biondi

I Contranom' di Elena Cofrancesco

Com'è begl' C'irrit', i puaes' miuj, ricch' d' sc'toria, palazz' e bell' vij.
C' sc 'ta gent' fina, gent' d' qualità, ca sul' ca t' uarda nu nom't' sèp' dà.
D' ognun' sèp' cogl' i vizij, d'fett'e virtù e accussì subb't nu contranom' i ten' pur' tu.
Chiss' add' venta i nom' cchiù important', sul' cu iss' t' cunosc' cun' tutt' quant.
I c'rratèn' so gent'cu a puzza sotta a i nès', p'cchè cu na parola t'ann' begl' che s'sc't'mèt'.

Com'è bello Cerreto, il mio paese ricco di storia, palazzi e belle strade.
Ci sta gente fine, gente di qualità.
che al solo guardarti un nomignolo ti sa dare.
Di ognuno sa cogliere i vizi, difetti e virtù e cosi subito un soprannome lo tieni anche tu.
Questo diventa il nome più importante solo attraverso lui ti conoscono tutti quaniti.
I cerretesi sono gente con la puzza sotto il naso perché con una parola ti hanno bello che sistemato.





La filatrice di lana di Ninuccio Ciarleglio

Chi sap' che mai è la rocca? A me sola, cert', m' tocca t'rà i cuap' d' lana p'curina e, fra l' deta, farla sciulià fina. I' cuap' a i fus' s' stira, che 'ncoppa a cossa s' gira. Tu gir' e m' torc' la lana; i so d'v'ntata b'fana. P' me n' n'è na festa puzza d'ogl' a pesta. Po' spinn' da i' mur' gl'ant'pat'ch' annaspatur'; cu mana lesta, g'rann' ccà e llà, na matassa s' furmarrà. Mannaggia i' fus', s' n' p'rdess' gl'us'! Sta iastema fors' i cugliarrà, e i' fus' s'adda i a st'pà, tra l' cos' antich' dentr' a nu t'ratur', o dentr' a i museo, 'mp'ccat' a nu mur'! -Ma nu poeta avarrà d'iss' pietà e cu 'a fantasia i farrà g'rà-.

Chi sa cos'è mai la rocca? A me sola, di certo, tocca tirare il filo di lana pecorina e farlo liscio scivolare tra le dita. Il filo si stira col fuso a cui sulla coscia si dà il frullìo. Tu giri e mi torci la lana: ma io son diventata befana. Per me non è una gioia appestare puzzando d'olio. Poi stacco dal muro quell'antipatico di aspo; girando con mano lesta, di qua e di là, una matassa si formerà. Maledetto il fuso che se ne perda l'uso! Questa bestemmia, forse, lo colpirà e il fuso si dovrà conservare. tra le cose antiche, in un cassetto, o in un museo, impiccato ad un muro! -Ma un poeta ne avrà pietà e con la fantasia girare lo farà-.



Il nuovo libro dell'arch. Nicola Ciaburri



Si intitola "La forma come resistenza sismica: una città ricostruita dopo il terremoto del 1688" l'ultimo libro del nostro Socio Arch. Nicola Ciaburri.

Il libro, edito da Teta Print di Cerreto Sannita, è formato da 274 pagine a colori, ricche di schizzi, mappe e foto, ed è corredato da un cd contenente alcuni articoli e rilievi.

Nicola Ciaburri si è interessato fin dalla stesura della sua tesi di laurea in Architettura alle vicende storiche e urbanistiche di Cerreto Sannita. Suoi sono stati i primi studi sulla struttura urbanistica di Cerreto, sulle forme edilizie e sulle singolarità del centro abitato cerretese. Ha trattato tali argomenti in diversi saggi e articoli fra i quali citiamo: La ricostruzione di Cerreto Sannita dopo il terremoto del 5 giugno 1688 in Illuminismo meridionale e comunità locali (1985); Di città cadute per tremuoti... in Cerreto Sannita, Laboratorio di progettazione (1989); Elementi di morfologia urbana e tipologie edilizie in Cerreto Sannita in Cerreto Sannita, Testimonianze d'arte tra Sette e Ottocento (1991) ecc.

Nel libro "la forma come resistenza sismica" tutte queste precedenti ricerche vengono unite, riviste e ampliate notevolmente anche trattando nel dettaglio gli aspetti geologici, bioclimatici e ingegneristici.

Nel libro, fra le altre cose, Nicola Ciaburri esclude paternità l'attribuzione della della struttura urbanistica di Cerreto al regio ingegnere Giovanni Battista Manni, con approfondite e ben motivate obiezioni. Al contempo viene dato ampio risalto alla figura di Marino Carafa, fratello del conte e vero artefice della ricostruzione di Cerreto.

Grande interesse destano pure le pagine relative al quesito "Cerreto: città antisismica?".

È questo sicuramente un libro che non può mancare nella biblioteca di ogni cerretese e di ogni persona che ama Cerreto Sannita.

Palazzo Zamparelli (già Riccio, già Marchitto)

In questo palazzo abitò il primo sindaco di Cerreto Sannita dopo l'Unità d'Italia (1860-61), il medico Antonio Riccio. Suo figlio morì in giovane età a causa di una terribile malattia e, proprio dopo questo triste evento, il padre decise di edificare la bella cappella ancora oggi custodita nel palazzo.

La facciata attuale, decorata "in calcina", risale alla metà dell'800 e fu progettata dall'architetto Giovan Domenico Pilella (lo stesso autore di palazzo Pilella, oggi Barile-Creta). Fu eseguita dal maestro **Donato Di Crosta**, autore anche degli stucchi della parete di fondo della Chiesa di Santa Maria del Monte dei Morti.

L'isolato dove oggi sorge il palazzo era in origine costituito da più casette appartenenti a diversi proprietari. Solo nel 1768 queste casette furono assorbite da un ramo della famiglia Marchitto, la cui ultima esponente fu Maria Rosaria Marchitto, prima moglie del medico Antonio Riccio.









Adam Biondi

Filatura e tessitura della lana nell'antica e nuova Cerreto





<<Dalla scelta delle lane dipendeva naturalmente la qualità del panno che si voleva ottenere. Nell'Antica Cerreto si lavoravano esclusivamente lane prodotte dalle **pecore nostrane** (la maggiorina, l'agnellina, l'agostina, la nera carfagna, la marrone carapellese, ecc.), mentre nella Nuova Cerreto esse venivano **importate** in parte dai diversi mercati pugliesi (la gentile di Puglia, quella di Castel del Monte, del Duca di Monte Calvo, del Duca di Torremaggiore, dei P.P. Gesuiti d'Orta, ecc.) ed abruzzesi (la nera e bianca di Calascio, quella di Scanno).

Tutti lavoravano; anche i vecchi ed i giovani meno prestanti, oltre le donne, filavano la lana. E da tale assidua e diuturna fatica ognuno ritraeva il necessario per poter vivere una vita piuttosto agiata, tranquilla e serena. La lana trattata prima con l'olio **(si ugliava)** passava alla cardatura e quindi, dopo la filatura, veniva portata al telaio dove si tesseva. Per l'ordito occorreva una quantità di olio pari ad un quarto del peso della lana, mentre per la trama bastava un ottavo.

Se la tessitura era fatta **molto stretta**, si aveva un panno ruvido e grezzo a cui si dava il nome di <<pannone>>. Quella più fine e delicata era denominata <<pelluzza o peluzza>>. I nostri panni-lana erano tessuti cardati con **trama di tela** e, come tali, non presentavano variazione di effetto sulle due facce, per cui mostravano entrambe metà ordito e metà trama. Naturalmente, come per tutte le stoffe, anche il panno-lana richiedeva una serie di operazioni più o meno delicate per essere rifinito.

lavorazione attraverso passava seguenti cicli: **FOLLATURA-SODATURA** (gualcatura), GARZATURA, CIMATURA, TINTORIA, CARTONATURA CALANDRATURA. Pure a Cerreto in passato esisteva lo sfruttamento del lavoro e quindi l'evasione fiscale se si pensa che sia da un atto notarile del 1736 che da Catasto Onciario del 1742 emerse che solo presso uno dei 27 fabbricanti di panni erano dichiarate ufficialmente una quindicina fra filatrici e tessitrici, nonostante questi mestieri fossero esercitati in casa a cottimo dalla quasi totalità delle donne del ceto popolare che ne traevano così il pane per tutto l'anno>>. (Notizie tratte da "L'industria dei panni lana nella Vecchia e Nuova Cerreto" di Domenico Franco -1964-).

Trascrizione e foto a cura di Giuseppe De Nicola

L'antico Palazzo Di Petto

Un tempo questo era il palazzo di Antonio di Petto, proprietario di una **ricca merceria** che si trovava a piano terra, in uno dei due vani che si affacciano sul corso. La merceria era fornita di ogni genere di tessuti: **lanetta locale e "forastiera"**, gomma arabica, "coverte", calzette di "cottone" e di lana fine ecc. I clienti arrivavano **da tutti i paesi limitrofi** ed anche da Sassinoro, Pontelandolfo e Casalduni pur di acquistare tutti questi beni. Alle spallle della merceria era situato il lanificio, voluto da Pasquale di Petto, fratello di Antonio. In una stanza poi erano riposte le "**balle di lana in fiocco assortite**".

Nell'altra stanza terranea prospiciente il corso, l'Università **usava bollare** i panni di lana prodotti a Cerreto.

Il palazzo, diviso successivamente in due unità, conserva alcune tracce del suo antico splendore come il **grande stemma** di stucco nel quale sono visibili solo tre montagnole.

Adam Biondi





La Contea dei Sancto Fraymundo

Immagino il tuo sguardo distaccato, ormai, dalle cose terrene, eppure sereno dopo il sorgere dell'ultimo sole dietro "Munt Copp". Mi piacerebbe sapere se la tua mente e i tuoi passi, allegramente, ti conducono per i tratturi verso la "Civitas Totius Superioris Status Metropolis". Se sei giunto, finalmente, nella Contea dei Sancto Fraymundo. Se ti sei rinfrescato alle limpide e impetuose acque del "Vagn" e "Turje". Se i tuoi occhi stanno ammirando, oltre il velo funereo che piano discende, la "Città Ideale", la "Cerreto Medioevale". Se sul tuo volto è apparsa ancora un'emozione quando, oltre le "Possenti Mura",

mentre gli amministratori entrano nell'edificio "Universitas",

Se ti sei immerso nella "Vita Civile",

e i fedeli nella chiesa di "S. Maria in Capite Foris".

Se sei salito sulla "Torre".

oltre la "Porta di Suso" sei giunto al "Foro".

Magnifico il tramonto dietro "Muntr' Uèn".

Chiusi gli occhi.

Spento il giorno.

I francescani aprono le porte del monastero.

Le torce illuminano la discesa alle cripte.

Non sono salito anch'io, seppure nei sogni,

sul "Torrione" devastato?

Oh! cuore mio, anche tu lo sei.

Seguo con lo sguardo i carri carichi di pietre

scendere a valle,

verso "Terra Nova".

Gennaio 2017

Luigi Nunziante





Società Operaia è stata stampata grazie al contributo di:

PREVENTIVI GRATUITI

DITTA PINTO SALVATORE

Installazione impianti di riscaldamento, stufe a pellets, termocamini, policombustibile, termoventilazione, impianti a vapore, condizionatori, solare termico, idrosanitari, impianti gas-metano, rilascio del certificato di conformità legge 46/90 art. 1

> Via Vescovo Angelo Massarelli, 97 Cerreto Sannita (Bn) Cell. 347 8794 208 - 329 3534 077

Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

Celebrato il primo anniversario della Croce sulla Parata

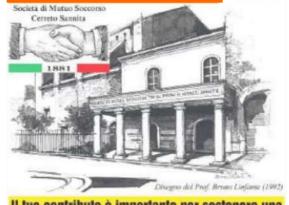


Domenica 8 ottobre 2017 è stato celebrato il primo anniversario dall'inaugurazione della Croce di ferro posizionata dal nostro Socio benemerito e Maestro del ferro **Federico Barbieri** su Monte Coppe.

Alla base della croce è scritto:

"O crux, ave, spes ùnica
Nel Giubileo Straordinario della Misericordia,
è stata innalzata questa grande croce
Nel luogo dove era una piccola croce,
Quale potente richiamo all'infinito amore di Dio
E segno di perenne invocazione di pace per tutti
E per Domenico, amato figlio.
Federico Barbieri,
Cerreto Sannita 8 ottobre 2016"

TESSERAMENTO 2017
Società di Mutuo Soccorso
Cerreto Sannita



Il tuo contributo è importante per sostenere una fra le più antiche associazioni del Mezzogiorno.

Iscriviti anche tu alla Società Operaia oppure, se sei già iscritto, rinnova la tessera per l'anno in corso!

Puoi versare la quota sociale presso la sala dopolavoro a piano terra della Società (ore 17-20) oppure presso l'Ottica Meglio o l'Edicola Regalangolo.

Accettiamo articoli e/o sponsorizzazioni per il prossimo numero del bollettino sociale entro il 15 aprile 2018. Email: somscerretosannita@amail.com Cell. 3272675776

Società Operaia è stata stampata grazie al contributo di:



impresa edile e stradale lavori pubblici

Antonio Filippelli 3409209957 Francesco Mazzacane 3293356024

FIMA SRLS
Via Nicotera 48 - 82032 Cerreto Sannita BN

P. NA 01594830620

Vuoi sponsorizzare il prossimo numero del giornalino sociale?

Uno fra i più bei palazzi cerretesi: Palazzo Barbieri

Palazzo Barbieri è uno fra gli edifici signorili di Cerreto Sannita meglio conservati. Gli interni stupiscono per la ricchezza delle decorazioni parietali, per gli arredamenti d'epoca e per gli affreschi delle volte, tanto da competere con alcune sale della reggia di Caserta.

Il palazzo, iniziato dai Mazzarelli e passato poi ai Severino, fu acquistato nel 1704 mediante asta pubblica dal "magnifico" Carlo Ciaburro che lo portò a compimento. Carlo Ciaburro chiese anche al conte di Cerreto Carlo Carafa il permesso di utilizzare alcuni cantoni di pietra del palazzo ducale di Cerreto vecchia, che si trovavano ancora presso i ruderi della precedente cittadina distrutta nel 1688. Il conte diede l'assenso il 22 marzo 1705, ed il grandioso portale a bugne di diamante che vediamo ancora oggi altro non è altro che l'antico portale del palazzo ducale di Cerreto vecchia, realizzato intorno alla metà del 1500.

La famiglia Ciaburro nel 1700 acquisì sempre più fama, ricchezza e potere: alcuni suoi esponenti rivestirono la carica di governatore generale della contea, tanto che il palazzo in passato veniva chiamato anche "palazzo del viceconte di sopra" per distinguerlo dall'altro palazzo del viceconte, situato all'incrocio della Cartoniera. Nella prima metà del 1700, inoltre, questo ramo dei Ciaburro (che era ramo cadetto) ottenne dai Ciaburro baroni di Ginestra degli Schiavoni, tutti i beni che il ramo primogenito aveva ancora a Cerreto, incrementando così di molto le proprie sostanze.

Lo stemma dei Ciaburro (due gigli sormontati da una fascia orizzontale sovrastata da una **croce di Malta**) è riprodotto ovunque nel palazzo: sul portale in pietra, nella volta dell'androne, sulle pietre presenti lungo le scale, nel blasonario del salone di rappresentanza, lungo le pareti della galleria ecc.

Il palazzo possiede anche una **antica cappella** la cui costruzione fu autorizzata dal vescovo di Cerreto Gentile nel 1765. Nell'altare sono custodite le reliquie di San Valentino da Terni.

Il palazzo passò poi alla **famiglia Barbieri**: fra i suoi esponenti di rilievo citiamo il letterato Vincenzo Vittorio Barbieri e il magistrato Italo Barbieri.

Ringrazio i coniugi **Ugo e Susy Barbieri** per avermi permesso di visitare questo antico palazzo, uno fra i più belli e meglio conservati di Cerreto Sannita.

Adam Biondi













OTTICA MEGLIO CERRETO SANNITA

PROMOZIONE DA NON PERDERE:

Acquistando una coppia di lenti Zeiss con antiriflesso, avrai in omaggio il trattamento DuraVision BlueProtect, pensato e sviluppato da Zeiss per eliminare gli effetti nocivi della luce blu!

I tuoi bambini,invece, potranno eventualmente scegliere di avere gratuitamente il trattamento antiriflesso Duravision Silver (acquistando una coppia di lenti Zeiss Clarlet).

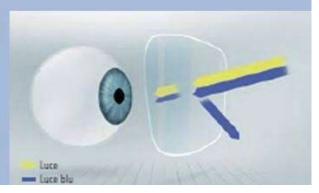


Foto dai Soci...



La nostro Socia **Teresa Giordano** ci ha inviato questa bella foto che ritrae i Soci della Società Operaia nel salone assieme agli attori del film Maddalena, girato a Cerreto Sannita e nei paesi vicini nell'estate del 1953.



Il nostro Socio **Andrea Ferrigno** ci ha inviato questa bella foto scattata da lui. Ritrae la parte terminale della Torre dell'Antica Cerreto. Si nota a sinistra il condotto in terracotta che portava acqua alla cisterna. In basso, invece, si intravede un forno da pane ricavato in un'apertura di una finestra.

CONVENZIONI ABBINATE ALLA TESSERA DELLA SOCIETA'



FARMACIA PESCITELLI Corso d'Andrea Sconto del 10% (non si applica a farmaci soggetti a ticket o al S.S.N.).



CASEIFICIO JAQUILAT Contrada S. Vincenzo S. Salvatore Telesino (BN) Sconto del 10% (solo per i prodotti ACQUISTATI PRESSO LO SPACCIO AZIENDALE di S. Salvatore).



FARMACIA FRANCO Corso Carafa Sconto del 10% (non si applica a farmaci soggetti a ticket o al S.S.N.).

STUDIO

ODONTOIATRICO

tutte le prestazioni

odontoiatriche: lo

sconto è esteso anche ai familiari

dei Soci).

LIBRERIA

Via Colombo

25/27 Telese Terme (Bn) Sconto 10%.

CONTROVENTO

Via Sannio 35

Sconto 15% (su

Avvertenze: lo sconto applicato non è cumulabile con altri sconti. Per usufruire dello sconto è necessario mostrare la tessera dell'anno in corso.



IL POZZO DEI DESIDERI Via Ungaro 122 Sconto del 10% (si applica al conto superiore di 50 euro).



AZIENDA DI LEONE & c. Via Mattei Sconto del 3% (si applica solo ai pagamenti IN CONTANTI).



CERAMICHE LIBERATO MAZZARELLA Corso Carafa 122 Scontc dal 20% (su conto dai 50 ai 250 euro) al 30% (oltre i 250 euro).



Via Cristoforo Colombo 25/27 82037 Telese Terme (Bn) Telefono 0824940674 | Cellulare 3273338694 FB LibreriaControvento | posta@libreriacontrovento.it www.libreriacontrovento.it

CENTRO OTTICO





OTTICA MEGLIO Corso Carafa 21 Sconto *variabile* (sui nuovi occhiali da vista e da sole acquistati).

PROSSIME INIZIATIVE IN PROGRAMMA

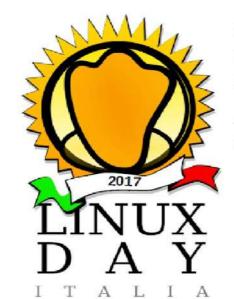
- Giovedì 19 ottobre 2017 ore 18,30

ASSEMBLEA DEI SOCI E CONSEGNA DEGLI ATTESTATI AI PARTECIPANTI DEI CORSI ESTIVI

(i dettagli nella pagina successiva)

Linux Day 2017

28 ottobre 2017: diciassettesima giornata nazionale per il software liber
Partecipa anche tu! Ti aspettiamo sabato 28!



L'edizione 2017 del Linux Day è dedicata alla privacy e alla riservatezza individuale.

Perché tutti abbiamo qualcosa da nascondere: i fatti nostri.

SABATO 28 OTTOBRE

Relatori:

Maresciallo **Gennaro Del Vecchio**Professore **Franco Gismondi**Avvocato **Franco Giordano**Programmatore **Riccardo Pugliese**

Ore 10-12 e 17-19

Sala conferenze del Centro Polifunzionale

Via Cavallotti *(ingresso dal porticato della Società Operaia)* - Cerreto Sannita (Bn)

Info: www.soms.altervista.org - somscerretosannita@gmail.com Facebook: Società operaia di Cerreto Sannita - Cell. 331 880 6150

Ricordatevi di partecipare alle iniziative natalizie della Società Operaia: letture natalizie, tombolate, l'incontro con la befana ecc. Il programma lo pubblicheremo nelle bacheche della Sede e su Facebook a partire dal 1° dicembre. Vi aspettiamo!!



Pagina Facebook ufficiale dove inseriamo notizie e appuntamenti:

Società operaia di Cerreto Sannita



SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO DI CERRETO SANNITA

fondata il 3 marzo 1881

Via Felice Cavallotti, 82032 Cerreto Sannita (Bn) Cell. 327 26 75 776 (Presidente) – C.F. 90003400620 Posta elettronica: somscerretosannita@gmail.com Sito internet: www.soms.altervista.org

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Seconda convocazione: giovedì 19 ottobre ore 18,30

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata in prima convocazione per le ore 18,30 di mercoledì 18 ottobre 2017 ed in seconda convocazione per le ore 18,30 di giovedì 19 ottobre 2017 presso il salone della Sede sociale.

Ordine del giorno:

- 1. Stato del tesseramento e provvedimenti relativi;
- PSR Campania 2014-20 (progetto per il rifacimento degli infissi, del pavimento della terrazza, del giardino e dell'impianto di condizionamento freddo-caldo);
- 3. Consegna degli attestati ai partecipanti dei Corsi estivi organizzati dalla Società Operaia;
- 4. Programmazione attività per i prossimi mesi;
- 5. Varie ed eventuali.

Al termine ci sarà un rinfresco curato dai partecipanti ai Corsi estivi della Società Operaia.

Dalla Sede sociale, 16 settembre 2017

Il Presidente

Adam Biondi